

Il confronto prosegue nella notte a Palazzo Chigi. A Foggia, D'Alema e Buttiglione sullo stesso palco: «Fermeremo la destra»

Pensioni, braccio di ferro per l'accordo In gioco lo stralcio. Si tratta ancora ad oltranza

Negoziato e lotta insieme

BRUNO UGOLINI

Una lunga trattativa che accompagna la preparazione dello sciopero generale di domani, 2 dicembre. Il negoziato prosegue, ma non si sospende la lotta. Sembra il ritorno ad una stagione lontana, quando i due termini, quelli del conflitto e quelli del tentativo di trovare una intesa non venivano separati. Qualche risultato, però, comincia a delinearsi, frutto di un movimento di lotta senza precedenti. Il famoso «stralcio» della questione delle pensioni dalla legge Finanziaria, per poter realizzare in tempi brevi una vera riforma del sistema previdenziale, sembra almeno in parte realizzabile, anche se con gli interlocutori di palazzo Chigi i «colpi di coda» sono sempre possibili. E nel cuore della notte gli ostacoli da superare erano ancora numerosi. I dirigenti di Cgil, Cisl e Uil hanno ascoltato la non breve esposizione del governo, hanno

ROMA. Drammatico confronto sulle pensioni nel giorno più lungo per Berlusconi e i leader di Cgil, Cisl e Uil. Nella notte a Palazzo Chigi erano ancora impegnati in un defatigante negoziato diretto. Un faccia a faccia dal quale - al momento di andare in macchina - potrebbe scaturire una conferma dello sciopero generale di otto ore di domani, preludio a un'ulteriore escalation dello scontro sociale sulle pensioni. Ma l'interminabile giornata di Cofferati, D'Antonio e Larizza potrebbe invece concludersi con un'intesa.

Un'intesa che di fatto rappresenterebbe una prima ma importante risposta alle richieste dei milioni di lavoratori che in queste settimane hanno manifestato, protestato e scioperato. Il governo potrebbe infatti accettare lo stralcio

dalla legge Finanziaria delle penalizzazioni alle pensioni di anzianità (articolo 11), oltre che delle norme sui tassi di rendimento (articolo 15).

In un primo tempo, Berlusconi avrebbe accettato di ripristinare integralmente lo stanziamento per il 1995 per la restituzione degli effetti del fiscal drag (circa 600 miliardi); inoltre, ci sarebbe il consenso a utilizzare 3.000 miliardi di proventi delle privatizzazioni per sostenere il Mezzogiorno e l'occupazione. Poi però il clima si è ralfreddato. La trattativa è andata comunque avanti per tutta la serata sul filo del rasoio. In questa situazione nessuno può escludere colpi di scena dell'ultimo momento.

Intanto, a Foggia, D'Alema e Buttiglione sullo stesso palco dicono: «Fermeremo la destra».

N. CANETTI - P. DI SIENA - G. FRASCA POLARA - R. GIOVANNINI
ALLE PAGINE 3 e 4

Yasser Arafat «Aiutatemi batterò Hamas»

BRUXELLES. «Israele non rispetta i patti, l'Occidente non ci aiuta. Se tutti mantenessero gli impegni presi potrei battere sicuramente gli estremisti di Hamas». Parla Yasser Arafat, presidente dell'Autorità palestinese.

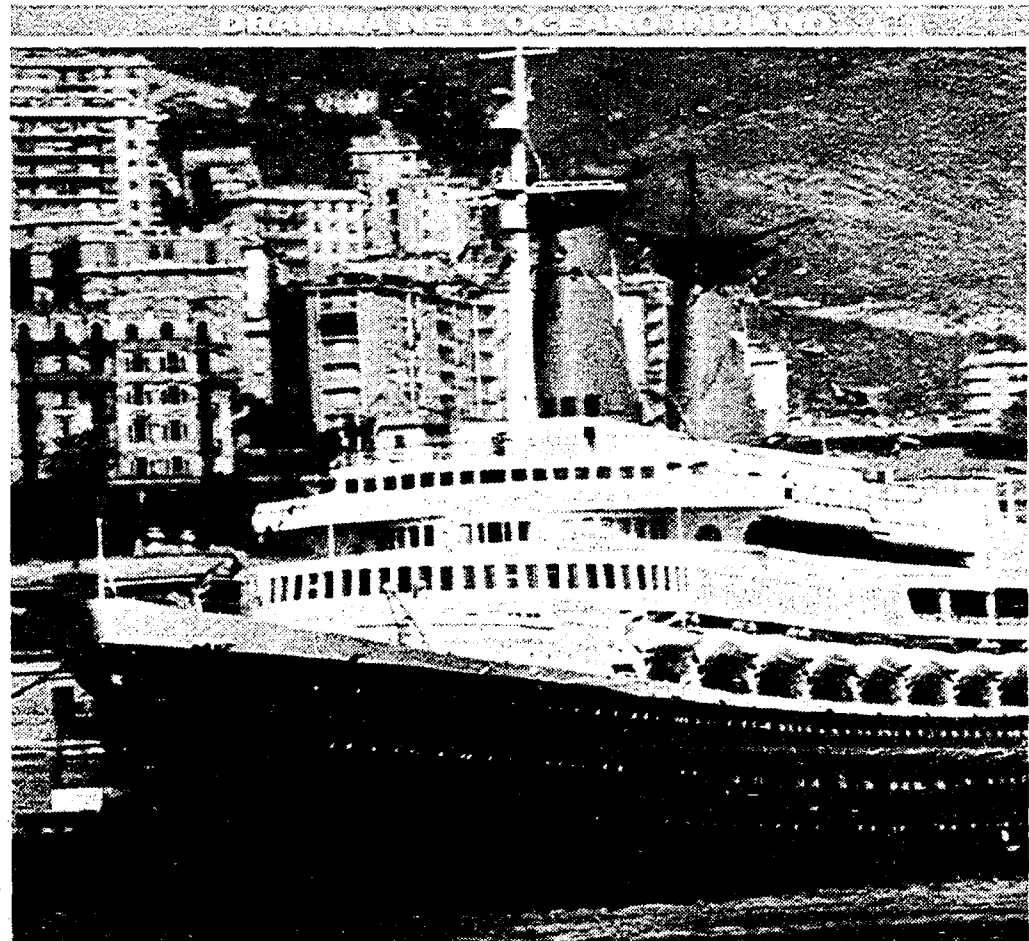


SERGIO SERGI
A PAGINA 2

Adriano Sofri «Dopo Bihac cadrà Sarajevo»

SARAJEVO. Ora tutto è possibile. Persino parlare della caduta di Sarajevo. Come per Bihac, i grandi della terra si ritroveranno in qualche palazzo belga e si confesseranno incapaci di fermare questa nuova catastrofe della civiltà.

A PAGINA 19



Naufraga la Lauro Divorata dalle fiamme, 2 morti

Una lingua di fuoco ha avvolto la Achille Lauro nel cuore della notte. I passeggeri a bordo si erano messi a letto dopo una festa. Le fiamme hanno raggiunto prima la poppa, i ponti e poi la sala macchine. L'immenso transatlantico ha cominciato ad inabissarsi al largo dell'Oceano Indiano. Due morti, un tedesco e un inglese, per la paura. Salvi tutti gli altri: tra passeggeri e componenti dell'equipaggio la nave trasportava circa mille persone. Alle 5,56 di mercoledì ora italiana il comandante Giacomo Orsi ha lanciato il «May day», fortunatamente raccolto da una nave, l'«Hawaian King», una petroliera panamense. In un'ora ha raggiunto l'Achille Lauro. Le condizioni del mare erano buone e questo ha favo-

Il capitano De Rosa
«Ho pianto
per me
quella nave
ha un'anima»

MARIO RICCIO
A PAGINA 6

rito i soccorsi ai quali hanno partecipato altre due navi oltre ad un'altra imbarcazione della flotta Lauro. Dopo l'abbandono di tutti i passeggeri, il comandante e cento uomini dell'equipaggio hanno cercato di spegnere le fiamme. «La nave è inclinata di 30 gradi le fiamme sono domate, l'equipaggio è incolume», hanno detto i responsabili della StarLauro in un primo momento. Una flebile speranza troncata alle 18 quando un messaggio dalla «Treasure Island» una delle navi-soccorso ha annunciato: «La nave brucia ancora, affonderà nel giro di 12 ore».

FAENZA FERRARI LANUZZI
ALLE PAGINE 5 e 6

Inchiesta sulla Finanza, proteste contro la decisione della Cassazione

Il pool non ferma le indagini Berlusconi: «Aspettatemi, verrò»

MILANO. Il pool di Mani pulite non ferma le sue indagini anche se la sentenza della Cassazione ha già avuto un contraccolpo sull'inchiesta costringendo i magistrati a rallentare il lavoro. Ieri il pm Davigo ha dovuto chiedere il rinvio dell'udienza preliminare per uno dei filoni dell'inchiesta sulla guardia di finanza, nel quale è coinvolta anche una famosa griffe della moda, il marchio «Basile». Gerardo D'Ambrosio replica al ministro della Giustizia Biondi che aveva chiesto un intervento del Csm quando il procuratore aggiunto di Milano aveva ricordato le analogie con la sentenza che nel '74 spostò da Milano il processo per la strage di piazza Fontana: «Visto che tutti dimenticano, io ho voluto solo essere la memoria storica». Intanto, Berlusconi annuncia che andrà a deporre a Milano e si dice «indignato» perché «c'è chi mette in rapporto la sentenza della Cassazione con l'esecutivo», o addirittura «con le mie cose».

BRANDO INWINKL MORPURGO OPPO
RIPAMONTI RONDOLINO ALLE PAGINE 7, 8 e 9

Quei giudici sotto assedio

LUCIANO VIOLANTE

LE PREOCCUPAZIONI manifestate per la sentenza della Cassazione non riguardano né la correttezza né la capacità professionale dei magistrati di Brescia. Le questioni sono altre. La decisione si inserisce in un clima fazioso e arrogante contro il pool di Mani pulite. Gli slogan urlati domenica a Torino contro il dottor Borrelli ed i suoi colleghi, le dichiarazioni rese ieri da alcuni esponenti della maggioranza che hanno gridato alla propria vittoria ed hanno strumentalmente utilizzato la sentenza per continuare ad attac-

SEGUERÀ A PAGINA 2

I banditi-poliziotti confessano tutti i delitti Manovre per depistare?

BOLOGNA. Hanno fatto tutto loro. La strage dei carabinieri al Pilastrò, il duplice omicidio dei senegalesi a Rimini, la misteriosa rapina all'armeria di via Volturmo. Confessano a ruota libera gli uomini della «Uno» bianca, e riscrivono sei anni di sangue e delitti, fatti almeno in parte già passati in giudicato. Anni di sangue e mistero si dissolvono tra confessioni, testimonianze e ritrovamenti di armi. Hanno fatto tutto Fabio, Alberto e Roberto Savi, Pietro Gugliotta, Marino Occhipinti, Luca Vallicelli, cinque poliziotti e un camionista, arrestati dopo la scoperta di un arsenale. E così anche una pentita finisce sotto inchiesta. Ma gli investigatori sono prudenti e avvertono: «Atenti alle polpette avvelenate».

ALVARO CIPRIANI - MARCUCCI MASALA
TUCCI ALLE PAGINE 14 e 15



CHE TEMPO FA

Fuori la destra

IO PRENDEREI alla lettera il deputato di An Franco De Corato, che chiede alla Rai «uno spazio per artisti di destra». Gli farei fare il regista, l'autore e soprattutto il casting: ci procuri e ci mostri, De Corato, i comici di destra, i cantautori di destra, gli autori satirici di destra, i cineasti e gli scrittori di destra. Ne sentiamo la mancanza, e lo dico senza alcuna ironia. Ci creda De Corato: siamo stufo, noi guitti e scribacchini di sinistra, dei nostri prevedibili copioni, delle nostre facce invecchiate, del nostro repertorio risaputo. Talmente stufo che molti di noi, ormai da anni, rifiutano contratti e quattrini e si sono ritirati a vita semiprivata. E siamo stufo, soprattutto, di sentirci offrire dalla Rai, dalla Fininvest, dai quotidiani, dai settimanali, compresi quelli di destra, gli spazi che competerebbero, vivaddio, ai cervelli di destra. Al lavoro e alla lotta, dunque, De Corato. Un Grillo, un Troisi, un De Gregori, un Benni, un De André, un Eduardo, un Benigni di destra: che ci vuole? Tirateli fuori, che la sinistra è stanca di lavorare. Adesso tocca a voi. Fateci divertire.

[MICHELE SERRA]

Dal 25 novembre in TUTTE LE LIBRERIE
Dal 3 dicembre in TUTTE LE EDICOLE

CLAUDIO FRACCASSI
SOTTO LA NOTIZIA NIENTE

SOTTO LA NOTIZIA NIENTE
di Claudio Fraccassi

256 Pagine - 5.000 Lire
Il libro dell'informazione!